

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 29 luglio al 5 agosto 2018

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 29 luglio 2018

XVII Domenica del Tempo ordinario



Il pane ai poveri

Il mangiare è una funzione così essenziale nella vita umana che quasi tutte le religioni ne fanno un simbolo e l'accompagnano con un rito liturgico. Il cristianesimo propone la salvezza sotto forma di un banchetto, che è simbolo ed anticipazione del banchetto eterno.

Tutti gli evangelisti ci riportano il racconto del miracolo della moltiplicazione dei pani. Si tratta di nutrire una grande folla di persone e di seguaci di Gesù, radunati sulla riva nord-est del lago di Tiberiade (cf. Mt 14,13-21; Mc 6,32-44; Lc 9,10b-17). Come dimostra l'atteggiamento dei partecipanti, essi interpretano questo pasto come un segno messianico. La tradizione ebraica voleva che il Messia rinnovasse i miracoli compiuti da Mosè durante la traversata del deserto. Ecco perché, secondo questa attesa messianica, si chiamava "profeta" il futuro Salvatore, cioè "l'ultimo Mosè". Infatti, secondo il Deuteronomio, Dio aveva promesso a Mosè prima della sua morte: "Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò" (Dt 18,18). Ecco perché le persone che sono presenti durante la moltiplicazione dei pani cercano di proclamare re Gesù. Ma Gesù si rifiuta, perché la sua missione non è politica, ma religiosa. Se la Chiesa riporta questo episodio nella celebrazione liturgica è perché essa ha la convinzione che Gesù Cristo risuscitato nutre con il suo miracolo, durante l'Eucaristia, il nuovo popolo di Dio. E che gli dà le forze per continuare la sua strada lungo la storia. Egli precede il suo popolo per mostrargli la via grazie alla sua parola. Coloro che attraversano la storia in compagnia della Chiesa raggiungeranno la meta di tutte le vie, l'eredità eterna di Dio (cf. Gv 14,1-7).

LUNEDI' 30 luglio 2018

17ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Presot Vittorio ed Emma; +Guglielmo; +Modolo Severino e Anna cel il 26; +Temporin Romolo cel il 26.

MARTEDI' 31 luglio 2018

Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Poles Tino; +Lina e Giovanni. In onore della Madonna per i bambini Elia, Chiara, Leonardo, Mattia e Paolo.

MERCOLEDI' 1 agosto 2018

S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia. In onore della Madonna per Carla, Barbara e Viviana.

GIOVEDI' 2 agosto 2018

17ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ann Rover Caterina e Bittus Angelo; +Santarossa Emma.

VENERDI' 3 agosto 2018 - Primo venerdì

RINVENIMENTO delle RELIQUIE di S. STEFANO, primo martire, Patrono principale della Diocesi e titolare della Cattedrale- Festa

S. Maria ore 8.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro e Bertolo Maria; In onore della Madonna per Marco; +Principe Gherardo di Porcia; +Venier Amalia.

SABATO 4 agosto 2018ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA
CATTEDRALE – Festa Pr. Dioc.

S. Maria ore 8.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Pasut e Zanetti Elsa; +Ann Marinato
Antonio e Coral Maria; +Tina, Cleme e Alfredo.**Il “Perdon d’Assisi”**DA MEZZOGIORNO DI SABATO 4 AGOSTO A TUTTA
DOMENICA 5 AGOSTO, NELLA CHIESA PARROCCHIALE (IN
QUELLE FRANCESCANE DAL 1 AL 2 AGOSTO) SI PUÒ
ACQUISTARE L’INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA**CONFESSIONI per il Perdon d’Assisi**

S. Maria il Venerdì dalle ore 8.30 -9.00 –

Duomo: Sabato dalle ore 17.30 – 18.30

Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio
dalle ore 17.30 alle 18.00, durante la S. Messa
Anticipiamo che fin da ora si può fare la
confessione valida per ottenere l’indulgenza.**DOMENICA 5 agosto 2018**

XVIII Domenica del Tempo ordinario

*A tutte le S. Messe si può ottenere l’Indulgenza
plenaria del Perdon d’Assisi*

DUOMO ore 7.30 Recita del S. Rosario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Claut ore 9.30 S. Messa al Campo Scout di PorciaIncontro mensile del
GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO,

DUOMO ore 16.30 Recita del S. Rosario meditato

- ore 17.00 Adorazione Eucaristica,

- ore 18.00 S. Messa della Novena in onore della
Madonna degli Angeli di Assisi e di S. Pio.*Intenzioni:* +Dell’Agnese Luigi, Rita e Ernesto;
+Santarossa Guerrino e familiari; +Visentin Bruno;
Per la salute del corpo e dell’anima.**PORCIA IN FESTA 2018 - Sagra dell’Assunta****Lunedì 30 luglio****Convocazione di tutti i volontari ore 20.45****Scuola di Cristianesimo 6^a parte: Come si diventa Cristiani***Appunti da una conversazione di Luigi Giussani nella Basilica di Sant’Antonio Padova, 11 febbraio 1994.*

In un suo romanzo, uno che non credette o che credette di non credere, che si chiama Kafka, a un certo punto dice: «Colui che non abbiamo mai visto, che però aspettiamo con vera bramosia, che ragionevolmente però è stato considerato irraggiungibile [dal punto di vista della ragione è stato considerato irraggiungibile, per sempre irraggiungibile dall’uomo], eccolo, qui, seduto»¹⁷. Al pozzo della Samaritana, non era così? Mentre mangiava con gli altri, non era così? «Eccolo, qui, seduto». La vita dell’uomo dopo questo incontro, dopo l’incontro con questo Gesù di Nazareth, diventa un cammino. Per Andrea e Giovanni, dopo che l’hanno visto, la vita è stata un cammino con lui, un cammino; la loro vita è diventata un cammino. Ci fosse o non ci fosse lui, era un cammino con lui, per lui, verso quel che diceva lui. La vita era un cammino. La vita come cammino: si dice anche la vita come morale, una tensione a una perfezione, a un compimento, già in anticipo, di sé, a una bontà, a una verità, a una giustizia, a una delicatezza, a un’esattezza, a una fedeltà che è come il riverbero dell’eterno. La vita diventa un cammino, che scaturisce non dalla volontà e dalla energia istintiva nostra, per una volontà di dignità, per una magnanimità, come dicevano gli antichi filosofi: è un cammino che nasce dall’amore a Cristo, dall’amore a quest’uomo. La vita nasce come cammino, come morale, come asceti, come tensione al bene, non per forza di volontà, poggiata sulla forza di volontà nostra, o da un nostro istinto di magnanimità, no! Nasce dall’amore a Cristo. Perciò è un cammino che sta anche con il peccato. Dice il Salmo 129 (De profundis): «Se tu guardi ai miei peccati, come potrò sussistere, come potrò esistere?». O, come dice un pezzo dell’inno, che noi preti recitiamo nella prima settimana del breviario, al mattutino: «Senza te siamo sommersi in un gorgo profondo di peccati e di tenebre»¹⁸, ignoranza e cattiveria: piccola, tanto che non si vede; grande, tanto che ci sconcerta; sottile, tanto che ci taglia, ma non ci si accorge del sangue che perdiamo; grave, come una ferita che vomita sangue; mortale. Veniale o mortale che sia, senza Te siamo sommersi da un gorgo profondo di peccati e di tenebre; non si capisce interamente l’origine di nulla, il senso di nulla, senza di Te. Ma con lui si cammina dentro la via della virtù, la via della conoscenza. Per questo san Paolo diceva: «Io non giudico nessuno». Nessuno può giudicare il fratello, nessuno. «Non giudico neanche me stesso»¹⁹, è Dio che giudica. Gesù, quell’uomo, dice: «Siate perfetti come il Padre vostro che è nei cieli»²⁰. Oh, Dio, perfetti come il Padre; siate perfetti come il Padre, l’infinito mistero, l’assoluta perfezione! Ma il passo di un altro vangelo chiarisce il termine «perfetto»: «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro»²¹. Non c’è differenza. Se la perfezione è la misericordia, di perfezione siamo incapaci e di misericordia siamo incapaci, ma camminiamo con Lui, come un bambino che guarda suo padre e gli tiene la mano e con suo padre entra dentro l’oscurità del bosco e supera tutte le difficoltà dei passi. È un cammino in cui sta anche il peccato. Ma è abolita la misura come fattore di giudizio del tempo che l’uomo passa. È abolita ogni misura. Invece della misura («siamo capaci, non siamo capaci, siamo bravi, non siamo bravi»), la gratuità: è il cuore che si trasforma in desiderio di gratuità, la grande imitazione della misericordia, il grande inizio, inizio appena accennato della perfezione, la gratuità - la gratuità!

Continua domenica prossima (Si può trovare il testo completo sul sito www.sangiorgio-porcia.it)